

*Riuniti  
in rappresentanza  
dei 94.294  
iscritti all'ANPI*

# I PARTIGIANI SI RITROVANO TUTTI INSIEME PER IL LORO CONGRESSO

*Un'intensa stagione di consultazioni ha preceduto l'assise di Chianciano dove 402 delegati hanno discusso intorno al tema della difesa della Costituzione nata dalla Resistenza e per il progresso civile dell'Italia, dell'Europa e del mondo*

**L**aura Polizzi, la partigiana Mirka, parte della cui famiglia fu sterminata nei campi di concentramento nazisti, ha aperto il 14° Congresso Nazionale dell'ANPI che si è tenuto il 24, 25 e 26 febbraio scorso a Chianciano Terme. Laura ha letto per primo il messaggio del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Hanno inviato messaggi anche i Presidenti della Camera Pier Ferdinando Casini e del Senato Marcello Pera e il leader dell'Unione Romano Prodi.

Erano presenti all'apertura i presidenti di numerose associazioni: Gerardo Agostini, *Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane*, Paola Del Din, *Federazione Italiana Volontari della Libertà*, Francesco Berti, *Federazione Italiana Associazioni Partigiane*, Iginio Achilli, *Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra*, Giulio Spallone e Pietro Amendola, *Presidente e Segretario dell'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti*, Claudio Cianca *dell'Anppia di Roma*, Vincenzo Casavecchia, *Associazione Nazionale delle Vittime Civili di Guerra della Toscana*.

Presenti inoltre Carlo Ghezzi e Sergio Sinchetto della CGIL, i magistrati Giancarlo Caselli e Ferdinando Imposimato, Domenico Marchetta della Presidenza della Repubblica, Walter Vitali Presidente della Commissione Stragi, Alessandro Starnini Vice Presidente del Consiglio Regionale della Toscana e l'Assessore Regionale Agostino Fragai in rappresentanza del Presidente della Regione Toscana Claudio Martini.

Tra gli esponenti delle forze politiche: Luciano Guerzoni (DS), Antonio Pizzinato (DS), Armando Cossutta (Comunisti Italiani), l'on. Roberto Musacchio e Saverio Ferrari per Rifondazione Comunista. Poi Vittoria Franco e Maurizio Chiochetti per i DS e l'on. Enzo Carra in rappresentanza di Rutelli per la Margherita.

Per la Guardia di Finanza erano presenti il colonnello Cuomo e il tenente Guarino oltre alle delegazioni partigiane estere di Croazia, Slovenia e Belgio.



■ Oscar Luigi Scalfaro accolto da Armando Cossutta. Al centro, il giudice Giancarlo Caselli.

Un discorso appassionato e combattivo è stato quello del presidente emerito, **Oscar Luigi Scalfaro**, intervenuto in apertura del Congresso. È grazie soprattutto all'impegno dei partigiani di tutta Italia – ha detto Scalfaro – che il Comitato in difesa della Costituzione ha raccolto oltre un milione di firme per chiedere il voto popolare su una riforma voluta solo dal governo di centrodestra, che stravolge e capovolge lo spirito democratico dei padri fondatori della Repubblica. Con l'ANPI abbiamo messo in campo una straordinaria mobilitazione popolare, ha aggiunto Scalfaro, per vincere una delle battaglie più importanti nella storia italiana.

L'ex presidente non ha risparmiato attacchi al Presidente del Consiglio, Berlusconi, in stato di “permanente aggressione alla magistratura”, come “chi soffre di orticaria alla sola vista del pennacchio rosso dei Carabinieri in alta uniforme”.

Da proporzionalista convinto, ha poi definito il varo della nuova legge elettorale “una vera mascalzonata” perché non si avranno in lista dei veri candidati ma solo l'espressione della volontà “studiata e imposta” dai partiti.

Scalfaro ha inoltre ricordato che in tempi di forte crisi della funzione storica dei partiti, sono le associa-

zioni come l'ANPI a potersi fare luogo di autentico dibattito democratico. Una prova delle capacità aggregative delle associazioni, ha aggiunto, l'abbiamo avuta “in occasione dell'incantevole manifestazione contro la guerra”.

Scalfaro ha plaudito alla modifica statutaria dell'ANPI, che aprirà le porte dell'organizzazione ai giovani e alle generazioni che non hanno combattuto la Resistenza, e ha caldeggiato l'opportunità di una sempre maggiore intesa collaborativa, e magari federativa, con le altre sigle della Resistenza e dell'antifascismo. La lotta di Liberazione, ha concluso Scalfaro, non può esaurirsi, perché 60 anni fa non abbiamo combattuto solo per dire NO al nazifascismo ma per affermare il nostro SÌ alla libertà. E una battaglia per la democrazia e la libertà non ha mai fine.

Subito dopo ha preso la parola **Tino Casali** che ha letto la relazione congressuale.

Il Congresso ha poi reso omaggio alla figura di Sandro Pertini, uno dei Presidenti della Repubblica più amati, in occasione dell'anniversario della sua scomparsa. Il giovane attore Vincenzo Calò, ha letto il discorso pronunciato nel 1970 da Pertini, allora Presidente della Camera dei



trale *Nome di battaglia "Lia"* di Renato Sarti. La rappresentazione ci ha riportato ai giorni decisivi della Liberazione di Milano. Pochi sanno che il quartiere di Niguarda si liberò il 24 aprile 1945, un giorno prima del capoluogo lombardo. E proprio in quelle ore la partigiana Gina Galeotti Bianchi *Lia*, militante del Gruppo di Difesa della Donna, veniva barbaramente trucidata, incinta di 8 mesi, da una raffica nazista. Il testo, basato su testimonianze dirette, esplora il ruolo fondamentale delle donne in quei tragici mesi. Le partigiane furono staffette e attiviste, pubblicavano il giornale clandestino *Noi Donne* e su di loro ricadeva contemporaneamente il peso di una realtà fatta di bambini e anziani da accudire nei disagi quotidiani.

■ Lo spettacolo teatrale al termine del quale con una bambina gli attori e la platea hanno intonato "Bella ciao".

Deputati, in occasione del 25° anniversario della Liberazione. "Senza la Resistenza – diceva Pertini – la nostra Patria sarebbe stata maggiormente umiliata dai vincitori e non avremmo avuto la Carta costituzionale e la Repubblica". Particolarmente caro al Presidente era trasmettere alle nuove generazioni gli ideali antifascisti e demo-

cratici della Resistenza. Erano i tempi della "contestazione" e Pertini intuiva già l'importanza del legame tra le manifestazioni giovanili per la pace nel mondo e per il riscatto da ogni servitù, e gli ideali democratici della Resistenza. Altro momento particolarmente toccante dell'appuntamento congressuale è stato lo spettacolo tea-

Sono stati intensi i lavori al 14° Congresso Nazionale dell'ANPI, numerosissime le richieste di intervento, qualificati i rappresentanti del mondo civile e politico che si sono avvicendati alla tribuna. Non ci è materialmente possibile dare conto, anche sintetico, di quello che è stato detto, come non siamo in grado di riferire sull'importante e interessante contributo dato dai delegati al dibattito.



■ I delegati al Congresso applaudono alla nomina di Arrigo Boldrini presidente onorario dell'ANPI.

Tutto è rimandato agli Atti del Congresso.

**Albertina Soliani** della Margherita, nel suo intervento, ha criticato le leggi per pochi e la mancanza di pluralismo nell'informazione, prevista da Dossetti nel '95 e che egli definì il "grande inganno". Dopo aver stigmatizzato l'uso politico dei valori religiosi Soliani ha esortato le donne a farsi costruttrici, come 60 anni fa, della nuova Italia.

**Armando Cossutta**, presidente dei Comunisti italiani, e membro della Presidenza onoraria dell'ANPI, ha poi sottolineato il pericolo che corrono le istituzioni democratiche e la Costituzione repubblicana nell'attuale fase politica italiana. E ha posto come primo obiettivo delle forze antifasciste e democratiche la sconfitta del centrodestra e l'unità della sinistra nella salvaguardia dell'identità di ognuno.

"Figuri che negano l'Olocausto si candidano alla guida del Paese", così ha esordito la senatrice DS **Vittoria Franco** ricordando che il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, non ha mai presenziato alle celebrazioni della Resistenza e che la maggioranza di governo è riuscita ad approvare una riforma che stravolge il nostro assetto costituzionale. La senatrice ha inoltre bollato gli aperti inviti allo scontro di civiltà: "troppo spesso viene negato il valore del dialogo" concludendo che in una società libera nessun potere è assoluto, solo i diritti dei cittadini lo sono.

**Roberto Musacchio** di Rifondazione Comunista ha apprezzato l'impegno dell'Associazione nella raccolta delle firme per il referendum costituzionale e l'apertura ai giovani antifascisti all'odg dell'assemblea. Passando poi alle questioni dettate dall'agenda politica, l'esponente del PRC, ha considerato prioritari tre punti del programma dell'Unione: la difesa della Costituzione, la pace e il ritiro dei soldati italiani dall'Iraq, e la centralità del lavoro. In conclusione, Musacchio ha difeso la laicità dello Stato e ha ricorda-



■ **Tino Casali, presidente nazionale dell'ANPI e, in secondo piano, il gen. Ilio Muraca.**

to che l'Europa unita è nata dalla sconfitta del nazifascismo: quelle sono le sue vere radici.

Il mondo della informazione ha fatto irruzione al podio del Congresso con **Sergio Lepri**, giornalista, già direttore ANSA e di un giornale clandestino a Firenze durante la Resistenza. Lepri ha denunciato la frequente mancanza di un'informazione politica corretta e imparziale specie nel campo televisivo e ha sostenuto la necessità di una disciplina che regoli l'informazione soprattutto del Servizio pubblico Rai. La norma della "par condicio" non deve tuttavia – ha spiegato – essere interpretata soltanto come equilibrio di soggetti politici e di spazio assegnato all'una e all'altra parte in contesa. Esistono tantissime tecniche di manipolazione e distorsione dell'informazione, non soltanto nei "talk show", ma soprattutto nei telegiornali, che rappresentano l'unico strumento di informazione per quel 60 per cento di italiani che non comprano e non leggono i quotidiani a stampa.

Anche **Roberto Natale**, segretario nazionale dell'Usigrai si è occupato dell'informazione.

Il nostro Paese – ha spiegato – è diventato terra di missione per gli os-

servatori internazionali della libertà di stampa. Se oggi fosse il tempo della verifica per entrare nell'Unione Europea, l'Italia non avrebbe i requisiti necessari per essere considerata una democrazia compiuta.

Poi ecco un applauso venato di commozione per il Procuratore generale di Torino **Giancarlo Caselli** che si è alzato per andare al microfono, sul palco del Congresso.

"Stiamo vivendo – ha detto il magistrato – momenti difficili in cui politici senza scrupoli arrivano a negare l'Olocausto. Questo rappresenta un'offesa, un insulto ai milioni di morti e a tutti noi".

Nell'intervento che ha messo a confronto l'oggi con i tempi di ieri, Caselli ha messo in guardia dal pericolo di una deriva democratica se si perdessero i valori democratici della Resistenza. "In Italia, si vuole far credere che il fascismo sia stata una dittatura soft, in cui mandare al confino gli oppositori politici era regalare loro una vacanza". L'obiettivo consapevole e colpevole del revisionismo è di cancellare la parte più importante della storia repubblicana, screditando i suoi protagonisti, azzerando le differenze tra vittime e carnefici.

L'ANPI ha un nuovo compito e una straordinaria responsabilità – ha



■ Il giudice Giancarlo Caselli e, a sinistra, la partigiana novantatreenne Giovanna Marturano.

concluso Caselli – deve lavorare per restituire verità e dignità alla memoria della guerra di Liberazione.

L'ex giudice **Ferdinando Imposimato**, dal canto suo, ha ricordato, nel proprio intervento, che i partigiani oltre ad essere la prova vivente della lotta al nazifascismo, rappresentano oggi un baluardo a difesa della Costituzione repubblicana.

La magistratura, che tanti martiri ha offerto alla battaglia per la salvaguardia della democrazia, non è mai stata privata del sostegno dell'ANPI, ha aggiunto Imposimato. Poi ha continuato affermando che il momento attuale è particolarmente grave: la riforma della Costituzione è il risultato di uno scambio tra Berlusconi e Bossi ed è necessario mobilitarsi affinché la consultazione popolare la respinga.

Imposimato ha consegnato alla Presidenza dell'ANPI, da parte del Procuratore della Repubblica Paolo Albano, la sentenza della Corte di Cassazione di Santa Maria Capua Vetere sulla strage di Caiazzo in cui furono trucidati dai nazifascisti 22 civili inermi.

Quindi il senatore Ds, **Walter Vitali**, membro della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'occultamento del cosiddetto "armadio della vergogna", ha illustrato tre proposte per la prossima legislatura:

- rendere consultabili gli archivi che ancora oggi nemmeno i

membri della Commissione hanno potuto visionare;

- istituire all'Altare della Patria un memoriale-fondazione dedicato alle vittime delle stragi nazifasciste;
- infine, per evitare che in futuro vicende come quelle dell'armadio della vergogna possano ripetersi, superare il carattere separato della magistratura militare e trasferire le sue funzioni a sezioni speciali della magistratura ordinaria.

**Filippo Giuffrida** dell'ANPI del Belgio e Segretario Generale del Fronte Antifascista Europeo nel saluto portato al Congresso ha segnalato i tentativi revanscisti delle forze nazifasciste in Germania, Polonia, Austria e Bulgaria e ricordato che ad

aprile oltre due milioni di italiani all'estero voteranno per la prima volta nel collegio elettorale Europa per il rinnovo del Parlamento italiano. Questi italiani non voteranno a destra come hanno dimostrato le ottantaquattro preferenze raccolte nelle scorse elezioni europee dal repubblicano Mirko Tremaglia.

Anche l'ANPI del Belgio assieme all'Associazione Internazionale dei Funzionari Europei Resistenti, Deportati e Internati è fortemente impegnata al fianco dei candidati antifascisti perché il voto porti al cambiamento.

Il partigiano **Umberto Lorenzoni** di Treviso, con un intervento che ha suscitato grande interesse, si è occupato delle foibe (lo pubblichiamo integralmente a parte).

I **partigiani sloveni** e quelli **croati** hanno seguito con particolare attenzione il 14° Congresso Nazionale dell'ANPI. Entrambe le delegazioni hanno espresso profonda preoccupazione per il vento revisionista che spirava forte anche sui Balcani.

Per l'Alleanza dei Combattenti della Guerra di Liberazione Nazionale della Slovenia la lotta comune contro il nazifascismo ha posto le basi dell'amicizia italo-slovena, cementata nel corso delle manifestazioni per il 60° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale. E oggi ringrazia l'ANPI per l'efficace tutela della minoranza slovena in Italia.



■ Gianfranco Maris, Raimondo Ricci e Andrea De Maria, ex sindaco di Marzabotto.



■ **Laura Polizzi. È lei che ha aperto il Congresso.**

L'Associazione Combattenti antifascisti della Croazia ricorda che solo in Istria, durante la lotta di Liberazione morirono o furono deportati nei lager 17.000 croati, sloveni e italiani antifascisti. Oggi invece troppe bugie ed insulti tendono a presentare moltiplicate le perdite dei nazifascisti e dei loro collaborazionisti repubblicani, ustascia e cetnici. In segno di amicizia e per lo sviluppo di una fruttuosa collaborazione i partigiani croati hanno consegnato al Vice Presidente Nazionale Vicario Tino Casali una targa di riconoscimento per l'azione svolta dall'ANPI in favore dell'antifascismo.

Quindi, via via, nei giorni del congresso, si sono registrati decine e decine di interventi appassionati intorno ai grandi temi dell'incontro: Costituzione, Resistenza, governo, elezioni e battaglie per la libertà e la giustizia, la pace e il progresso nell'Europa Unita. Oltre alla discussione sulla decisione dell'ANPI di aprirsi a tutti.

I giovani presenti al Congresso hanno con queste parole espresso il loro impegno: «I giovani delegati ritrovatisi in questa assise porgono il loro più sentito ringraziamento ai partigiani e ai rappresentanti dell'associazione per l'apertura sancita dalla modifica dello Statuto.

Ci sentiamo con voi protagonisti di questo importante momento storico. Siamo con voi, nel rispetto dei valori e dei principi democratici propri dell'antifascismo di cui l'AN-

PI è la massima espressione. Intendiamo portare il nostro contributo di entusiasmo, di creatività e di intelligenze per assicurare forza e continuità all'associazione».

**Raimondo Ricci** ha concluso i lavori del 14° Congresso Nazionale dell'ANPI, uno dei più importanti di questi ultimi anni per la vita dell'Associazione, che con la riforma statutaria segna una svolta nella volontà di realizzare un "colloquio tra generazioni", una necessità già indicata da Arrigo Boldrini. Ai giovani deve esser fatta conoscere la storia della Resistenza e le generazioni anziane – ha detto Ricci – devono mutuare da loro la sensibilità necessaria alle sfide del presente. E infatti sono state sorprendentemente numerose le presenze e gli interventi di giovani, consapevoli dell'importanza del compito

che i partigiani affidano loro.

Il Congresso ha acclamato Presidente onorario, con una calorosa *standing ovation*, l'on. Arrigo Boldrini (Comandante Bulow), Medaglia d'Oro al V.M. per la prima volta assente per motivi di salute. Gianfranco Maris, alla presidenza della seduta conclusiva ha voluto ricordare che il delegato di cui si è sentita maggiormente la mancanza è il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, ricordato in ogni intervento con parole di apprezzamento e di stima.

Il Congresso ha poi eletto Tino Casali Presidente dell'ANPI.

Fra i trecento eletti nel Consiglio Nazionale figurano per la prima volta ben settanta non partigiani e oltre sessanta presenze femminili.

Il documento politico finale, è stato approvato all'unanimità. ■

## **E un gruppo di giornalisti ha chiesto l'iscrizione all'ANPI**

Ecco un messaggio importante giunto alla Presidenza del Congresso.

*Alla presidenza del Congresso ANPI, Chianciano*

*«Un gruppo di giornalisti democratici - uniti nella battaglia sindacale per un'informazione più giusta, libera, completa e costruttrice di solidarietà - chiede al Congresso ANPI di accoglierli tra le sue fila e di rendere possibile, attraverso una modifica statutaria, analoghe adesioni. Perché l'ANPI è un patrimonio di tutti.*

*Con i migliori auguri di buon lavoro, Marina Così  
Milano, 24 febbraio 2006»*

Ed ecco il testo della lettera aperta inviata da un gruppo di giornalisti all'ANPI.

*«La relazione politica approvata all'unanimità, ai primi di febbraio a Milano, dal 14° Congresso provinciale, facendo propria la relazione del presidente Tino Casali, si conclude così: "L'Italia va ricostruita. La possibilità di un nuovo corso politico esiste, ma occorre impegnarsi. Occorre che anche l'ANPI faccia la sua parte, sostenendo il rinnovamento..."».*

*Noi siamo disponibili ad affiancare quest'impegno nella prospettiva di rilevare orgogliosamente il testimone di valori condivisi. Consapevoli che la battaglia per la ricostruzione non sarà né facile né breve. Una staffetta tra i partigiani di ieri che si sono battuti contro il fascismo e hanno ricostruito il Paese attorno alla Carta costituzionale e i nati nel dopoguerra che, oggi, si trovano a dover ricostruire un'Italia profondamente cambiata dalla globalizzazione e spinta verso una nuova emergenza democratica dall'attuale malgoverno. Per questo intendiamo chiedere l'iscrizione all'ANPI, condividendone ideali e responsabilità».*

**Beppe Ceccato, Marina Così, Enzo Bianchi, Vera Baldini, Laura Incardona, Andrea Leone, Saverio Paffumi, Cristina Pecchioli, Daniela Annaro, Lorenzo Ticca, Fabio Lombardi, Pierluigi Mutti, Letizia Gonzales, Rosanna Frati, Aldo Soleri, Valeria Tegami, Michele Urbano, Irene Merli, Marina Dotti, Gian Luca Moncalvo.**

*Firmanò a titolo personale, pur essendosi già iscritti all'ANPI: Marco Brando, Vera Paggi, Silvia Baglioni, Andrea Giansanti*